

ASCOLI P.:

Il centro sinistra lascia nelle mani dei privati la gestione delle II. CC.

Voto contrario dell'assessore repubblicano Appoggio dei liberali Il PCI chiede l'apertura della crisi

ASCOLI PICENO. 4. Il «centrosinistra» ascolano, con il benplacito della destra liberale, ha rinunciato a disdire la concessione in appalto della gestione del dazio, che rimarrà così affidata alla ditta Bonaccorsi fino al 1970. Dopo una serie di «si e no» la DC ed il PSU hanno così offerto l'indecoroso spettacolo della politica del «gambero».

Perfino precisi impegni programmatici sono stati traditi, per non parlare di quelli che, nel 1959, il PSU, ormai nell'orbita dc, si è letteralmente rimangiato: le più recenti impegnative dichiarazioni dell'attuale vice sindaco ed ha appoggiato il provvedimento nonostante il voto contrario dell'assessore repubblicano, accettando in pieno la tesi e l'appoggio del P.L.

A forza di andare indietro, il centrosinistra è dunque tornato agli amori con la destra ed ha infranto la sua compagine. Tanto che il compagno di via Calvarosi ha chiesto, come minimo atto di coerenza, l'apertura di una crisi giudicata indispensabile per lo aperto contrasto in seno alla maggioranza.

E, tuttavia, interessante esaminare più da vicino gli aspetti fondamentali della questione. Il Comune era di fronte all'alternativa di assumere direttamente la gestione del dazio (ottenendo così il duplice risultato di introitare anche gli utili che oggi incassa l'appaltatore e di svolgere contemporaneamente una politica fiscale socialmente più avanzata, tassando di più le grosse ditte e meno quelle piccole), oppure lasciare tale gestione alla società Bonaccorsi.

Il «centrosinistra» ha risolto il dilemma qualificandosi a destra, in stretto connubio con i liberali. Ma c'è di più. Nella relazione dell'assessore socialista la decisione di rinnovare l'appalto è stata presentata come «economicamente necessaria» perché avrebbe evitato al Comune di corrispondere alla Bonaccorsi determinate prebende contrattuali. Si è però trascurato di illustrare quali sarebbero stati gli incassi; si è trattato, cioè, di un rapporto troppo apertamente interessato a mettere in luce i soli lati negativi del problema per essere accettata sul piano di una effettiva convenienza per la collettività.

Fra l'altro, l'assessore socialista ha fatto presente che, oltre a non pagare gli oneri di gestione, il Comune aveva di fronte un appaltatore il quale, in più, si impegnava a rinunciare ad alcuni suoi diritti. Per farla breve, la ditta Bonaccorsi offriva in sostanza più di trenta milioni per il conservare l'appalto fino al 1970. In nome di quale principio economico (sia pure liberale) il PSU ha rinunciato ad indagare sul «perché» di tale elargizione da parte di una ditta la quale si è sempre «sufficientemente» lamentata in non quarant'anni di gestione (sic) milioni l'anno? Dov'è la coerenza finanziaria del PSU, a parte quella politica? La DC ha intanto portato a termine il suo «grosso colpo»: assorbito ormai il PSU, ritorna come il gambero e sempre più scopertamente alla sua politica intollerante verso ogni forma di progresso sociale. Troppi interessi, in dubbio, hanno ruotato intorno ai milioni della ditta Bonaccorsi.

E' chiaro però che la minacciata esclusione del PRI dalla Giunta, per una motivazione così grave qual è quella considerata, che interessa il 60% degli introiti comunali, non può risolversi che con la apertura di una crisi, essendo venuta meno l'attuale maggioranza e quindi la formula di governo comunale.

Oggi a Bari manifestazione unitaria per Theodorakis

BARI. 4. Una manifestazione di solidarietà per Theodorakis è stata indetta a Bari per domani martedì 5 settembre alle ore 19.30. La manifestazione, cui sono aderenti già PRI, PSUP, PSDI, PSU, PCI e ACLI, UIL e CGIL, si terrà nella sala consiliare del comune di Bari ed è promossa dalla Sezione barese del Fronte greco di lotta antifascista.

ANCONA

Iniziativa del PCI per la conferenza nazionale agraria

Indetta per il 15 ottobre una manifestazione regionale — Gli incontri dei parlamentari comunisti con i contadini

ANCONA. 4. Il Comitato regionale del PCI ha indetto per il 15 ottobre ad Ancona, nel quadro della preparazione della Conferenza nazionale, fissata per la prima settimana di novembre, una manifestazione per



Il compagno on. Luciano Barca

la riforma agraria, condizione prima per lo sviluppo economico e sociale delle Marche. In questi due mesi le organizzazioni del nostro partito, in tutta la Regione, svilupperanno le più diverse iniziative.

Le prime si svolgeranno in questa settimana. Saranno incontri tra parlamentari e contadini. La delegazione dei parlamentari sarà presieduta dall'on. Luciano Barca e composta dagli onn. Renato Bastianelli, Argeo Gambelli, Attilio Mamenti, Marino Calzaresi, Giuseppe Angelini, e dai senatori Elio Fabretti, Elio Tomassucci e Ezio Santarelli.

Parteciperanno anche dirigenti di partito e delle organizzazioni contadine delle diverse provincie marchigiane. Verranno esaminate le leggi agrarie del centro sinistra, le scadenze del Mercato Comune Europeo, il tipo di sviluppo economico in atto; gli effetti di queste sull'agricoltura del nostro Paese ed in particolare delle Marche. Verranno discusse anche le iniziative e le battaglie che i gruppi parlamentari comunisti, appoggiati avanti per gli interessi dei contadini.

Questo scambio di vedute, tra parlamentari comunisti e i lavoratori della terra, servirà a puntualizzare la situazione e decidere sulle iniziative da portare avanti nel Paese ed in Parlamento, appoggiabili per imporre una nuova politica agraria.

Il calendario degli incontri

Federazione di Pesaro: mercoledì 6 settembre: Zona di Orsicono - San Giorgio: ore 9.30; Fossombrone: ore 17; Zona San Costanzo: ore 20.30. Federazione di Ancona: giovedì 7: Osimo: ore 9.30; Cupramontana: ore 17; Jesi: ore 20.45. Federazione di Macerata: venerdì 8: Sforzacosta (Macerata): ore 8.30; S. Maria Apparente (Civitanova): ore 8.30.

Federazione di Fermo: sabato 9 Fermo (Sala Operaia): ore 10. Federazione di Ascoli Piceno: domenica 10 settembre; Ofida; Ripatransone.

Camionista investito e ucciso

LATINA. 4. Un camionista palermitano è stato travolto ed ucciso al chilometro 51 della strada statale Pontina, nei pressi di Aprilia. L'autista, sceso dalla cabina, si recava in un bar per chiedere informazioni sull'itinerario. Si tratta di Antonio De Gricco, di 41 anni, di Palermo, che è stato investito da una «Lancia Flavia» targata Padova, guidata dal sottufficiale della Marina Giuseppe Di Paolo.

NARNI: contraddicendo le proprie posizioni

Il PRI sconfessa i due consiglieri che hanno votato per il bilancio

NARNI. 4. Il Comitato della Sezione del PRI ha emesso un comunicato, per sconfermare il voto favorevole dei due consiglieri repubblicani al bilancio di Narni, al bilancio, al Piano regolatore e ai mutui di 420 milioni per le opere pubbliche.

Il Comitato di sezione del PRI afferma inoltre «la sua opposizione all'attuale maggioranza che si regge sui voti determinanti del MSI. Venuta meno la possibilità dell'autoscuotimento — prosegue un comunicato — la maggioranza si è diluitata di fronte alle doverose responsabilità democratiche. In relazione al voto dei due consiglieri repubblicani è stata affidata alla loro sensibilità la valutazione delle doverose decisioni».

Dunque, i dirigenti del PRI, che si sono subito posti al centro della politica che porta dritta al Commissario prefettizio, hanno assunto una posizione che, in sostanza, ha sconfessato il voto favorevole dei due consiglieri repubblicani. E' un atteggiamento che, in termini di politica, è un po' troppo apertamente interessato a mettere in luce i soli lati negativi del problema per essere accettata sul piano di una effettiva convenienza per la collettività.

Fra l'altro, l'assessore socialista ha fatto presente che, oltre a non pagare gli oneri di gestione, il Comune aveva di fronte un appaltatore il quale, in più, si impegnava a rinunciare ad alcuni suoi diritti. Per farla breve, la ditta Bonaccorsi offriva in sostanza più di trenta milioni per il conservare l'appalto fino al 1970. In nome di quale principio economico (sia pure liberale) il PSU ha rinunciato ad indagare sul «perché» di tale elargizione da parte di una ditta la quale si è sempre «sufficientemente» lamentata in non quarant'anni di gestione (sic) milioni l'anno? Dov'è la coerenza finanziaria del PSU, a parte quella politica? La DC ha intanto portato a termine il suo «grosso colpo»: assorbito ormai il PSU, ritorna come il gambero e sempre più scopertamente alla sua politica intollerante verso ogni forma di progresso sociale. Troppi interessi, in dubbio, hanno ruotato intorno ai milioni della ditta Bonaccorsi.

E' chiaro però che la minacciata esclusione del PRI dalla Giunta, per una motivazione così grave qual è quella considerata, che interessa il 60% degli introiti comunali, non può risolversi che con la apertura di una crisi, essendo venuta meno l'attuale maggioranza e quindi la formula di governo comunale.

Il gruppo consiliare repubblicano ha presentato una mozione «I consideri comunali del PCI — dice la mozione — presiede la visione del manifesto del C.D. della Sezione del PSU di Amelia, contenente affermazioni che non sono in linea con le gravi per i rapporti tra i principali partiti componenti la Giunta del Comune, «considerando» che la denuncia ivi contenuta nei riguardi della politica della DC, come una politica, si afferma, legata ad «interessi clientelari e paternalistici», e che «non può non essere un giudizio di gravità tale da aprire un dibattito in Consiglio Comunale sulla politica della maggioranza».

«Problemi importantissimi — prosegue la mozione — per la vita amministrativa del Comune Americano, come quelli della scuola e del Piano di fabbricazione, trovano — si dice da parte del PSU — un atteggiamento negativo nella DC. Questi contrasti hanno già provocato una paralisi grave in tutta la vita amministrativa del Comune e ciò non può non essere un giudizio di gravità per gli interessi generali di tutta la cittadinanza».

«I sottoscritti Consiglieri Comunali ritengono perciò che la chiarificazione richiesta dal PSU non possa avvenire solo tra i partiti della Giunta ma debba coinvolgere nell'aula del Consiglio comunale la sede per una ampia e democratica discussione. Per questo — conclude la mozione — chiedono la convocazione straordinaria del Consiglio comunale con la iscrizione della presente mozione all'ordine del giorno».

TARANTO: gravi disagi per le 300 famiglie che vi abitano

Nel più completo abbandono il quartiere dell'INA-CASA

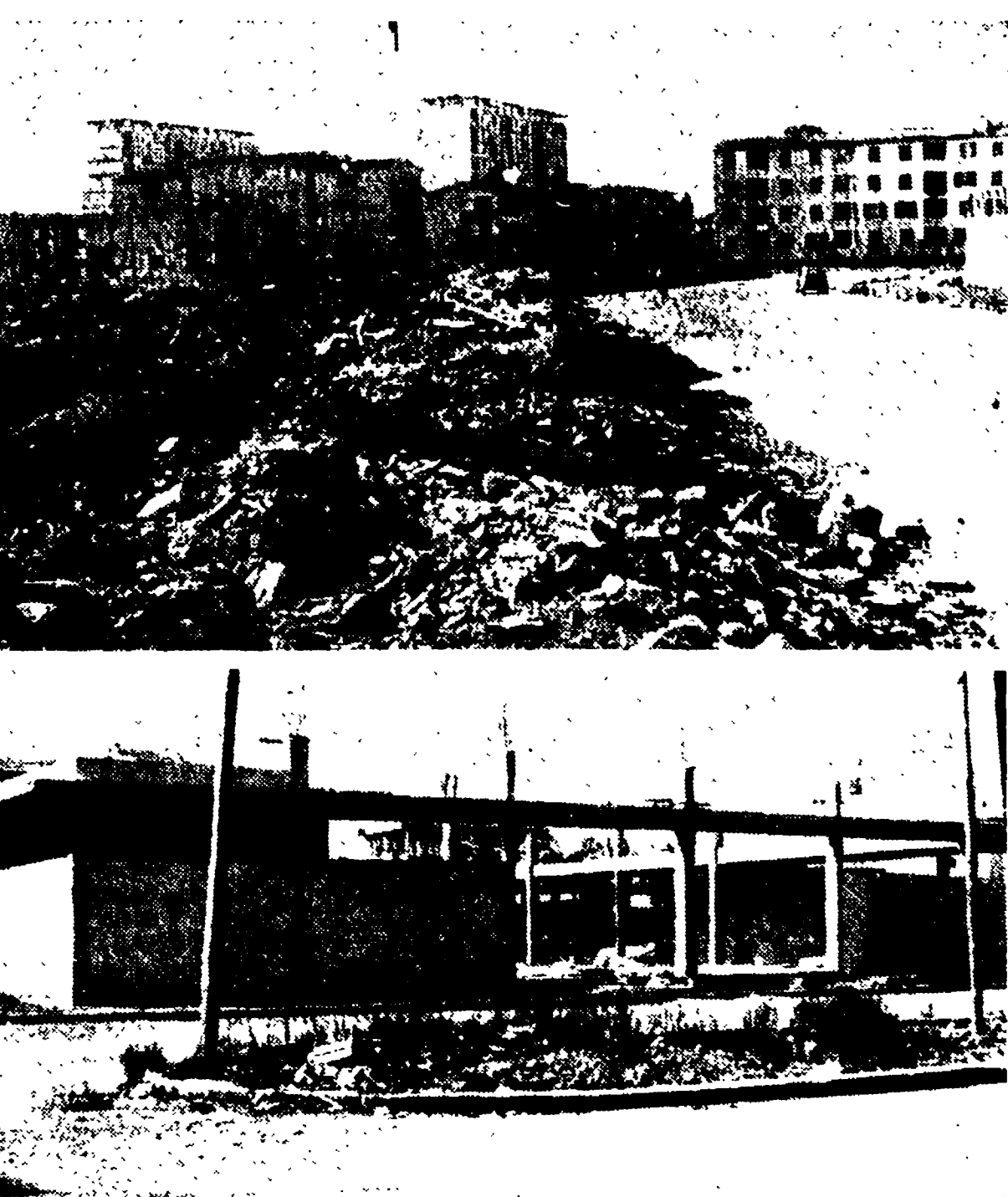


Foto in alto: Il quartiere CEP circondato da grossi cumuli di rifiuti. Foto sopra: Il mercato i cui lavori sono interrotti da tempo a causa del fallimento della ditta costruttrice

A distanza di cinque mesi dall'inaugurazione mancano ancora il mercato, la farmacia, il telefono, l'ufficio postale e persino la buca per l'impostazione

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 4. Quasi a ridosso del complesso INA-Casa del viale Magna Grecia, in una zona ancora insalubre e precedentemente paludosa (dove il nome «Sali nella» sorge il quartiere CEP i cui alloggi — pur pronti da cinque anni — solo recentemente sono stati assegnati. Si tratta di case per lavoratori costruite dai vari ed appositi istituti e assegnate cinque mesi or sono. Le assegnazioni furono fortemente anticipate in quanto numerose famiglie che abitavano su quei fatiscenti, ormai stanche di attendere presso letteralmente disastrosi alloggi occupazionali con qual che mese d'anticipo. Il modo con cui furono occupate le case indussero gli amministratori ad eliminare ogni manifestazione ufficiale per la consegna. A tal punto in molti — spinti da facile ottimismo — pensarono che il problema della casa per quelle fami che disperate fosse stato definitivamente e positivamente risolto.

A distanza di cinque mesi ci si accorge invece che i problemi di carattere sociale, strettamente connessi alla casa, non sono stati ancora seriamente affrontati e collegati a soluzioni. Eppure questi problemi, che attualmente interessano molto da vicino le circa 300 famiglie del quartiere CEP ben presto — per mancando insoluti — arrecheranno uguale disagio a tutta la zona in via di sviluppo per la costruzione di alcuni alloggi della 167.

Intuitivamente gli assegnatari hanno elevato più volte voci di protesta, attraverso petizioni all'Amministrazione comunale di centro sinistra e con lettere di protesta alla stampa locale. In risposta solo promesse e vaghi assicurazioni di sollecito interessamento. E intanto i grossi problemi del quartiere CEP continuano a determinare notevoli disagi per le famiglie assegnatarie.

Ma quali sono questi problemi? Innanzitutto il quartiere che — è bene ricordare sorge all'estrema periferia — non è adeguatamente collegato ai mezzi pubblici di trasporto alla città la qual cosa induce gli assegnatari a vivere relegati nella zona e ad avventurarsi solo sporadicamente in città per i fabbisogni familiari. Manca una formazione di lavoro di assegnatari del quartiere sociale sono stati da tempo interrotti a causa del fallimento della ditta costruttrice e pertanto gli assegnatari alla merce di occasionali speculatori. Manca un posto di polizia urbana, deficiente questa che spinge qualche sconsiderato ad atti vandalici inoltre il più vicino ufficio postale sorge a distanza di qualche chilometro. Manca persino una buca d'impostazione postale. Non c'è telefono pubblico.

Ancora. La zona viene da taluni considerata un ricettacolo di rifiuti per cui tutti i giorni il campicello è presenziato grossi cumuli di rifiuti che attentano alla salute pubblica. Il verde pubblico è ancora ben lontano dall'apparire. Scarsa infine la manutenzione delle strade e soprattutto delle fogne per cui spesso al calar dell'acqua piovana le strade si allagano rapidamente. Insomma, laddove si credeva sarebbe sorta un quartiere moderno e confortato da tutti i privati servizi di carattere sociale — e forze interessate si erano preoccupate di propagandare fortemente tale aspetto — sorge ora un arido agglomerato di case, abbandonato e trascurato a causa dell'inerzia degli amministratori comunali di centro sinistra.

Un assegnatario così si è espresso: «Basta con le promesse e gli inganni! E' tempo che l'amministrazione comunale ponga immediati rimedi alle più importanti deficienze. Anche noi ed i nostri figli abbiamo diritto di vivere dignitosamente!».

Parole tristi, che danno la esatta misura dell'abbandono cui è stato relegato il quartiere ma che denotano anche una ferma volontà di costringere gli amministratori di uscire dall'immobilismo e ad avviare finalmente a soluzione i problemi.

Mino Fretta

AIELLO CALABRO

Emigrano in massa costretti ad abbandonare uno dei paesi più belli della costa

AIELLO CALABRO. 4. Aiello Calabro sorge a 560 metri sul livello del mare. Posto su una collinetta a mezza costa tra il Tirreno e il monte Cocuzzo, viene attraversato dalla S.S. 108 che dal mare di Campora S. Giovanni porta alla Statale 19 delle Calabrie, nei pressi di Rogliano. Sul castello, che si erge maestoso in cima alla collina, fa chionna il fido verde cupo del mare, mentre gli nella valle si scorgono i rigogliosi giardini strappati dal letto del fiume Oliva all'epoca dell'occupazione delle terre. Il forestiero che giunge ad Aiello rimane estasiato per i numerosi pittoreschi panorami, ma dove si passa si sofferma incantato. E' in questo quadro sorprendente che gli Aiellesi trascorrono la loro vita. Una vita vivacissima e attiva, non priva delle fabbriche che non esistono come in tutta la Calabria, ma per la scioltezza e l'armonia con i cittadini sanno affrontare la povertà che regna sovrana in tutto il territorio. E l'Aielliese appunto è il migliore, perché non si scoraggia di fronte alla ingratitudine della natura e sa trovare forme di attività per la sua sopravvivenza.

La piccola proprietà terriera spezzettata, oggi abbandonata dalla massiccia emigrazione, non può più tornare nel suo vecchio stato. E' un paese che vive di sussistenza e di lavoro. E' un paese che vive di sussistenza e di lavoro. E' un paese che vive di sussistenza e di lavoro.

Il contadino, invece, ha abbandonato la «sterminata» terra di Aiello e si è andato in Francia, in Canada o in Belgio. Qualcuno s'è portato via anche la famiglia e torna ad Aiello una volta all'anno, durante le feste, per portare i bambini a fare i bagni alla Scogliera di Goreta. L'incontro con i vecchi parenti e i vecchi amici è un tempo di salutare gli anni sul parapetto vicino alla piazzetta e sta si consulta «oratio» e «scrittura» della scabrezza del pendere nelle miniere, gli, gu, nelle viscere della terra per procurarsi il pane per i bambini, e di sussistenza e di lavoro. E' un paese che vive di sussistenza e di lavoro.

Questo è Aiello Calabro. Con le sue bellezze naturali, con i suoi luoghi romantici, con i suoi panorami incantevoli, con la sua cultura intelligente e laboriosa, presente, come tutti i paesi della Calabria, questi gravi e scolori contraddizioni.

Giuseppe Verducci

Lutto

BARI. 4. E' deceduto al Policlinico, ove era ricoverato da oltre un mese, all'età di 39 anni, il compagno Angelo Ricci, segretario del sindacato provinciale autoferrotramviari. Il compagno Ricci, che militava nelle file del PCI da 15 anni, ha dedicato tutta la sua vita all'organizzazione e alle lotte sindacali degli autoferrotramviari, tra le quali ha lasciato una forte impronta. Alla famiglia del compianto compagno Ricci vadano le condoglianze della redazione barese dell'Unità.

Eugenio Sarli

Sollecitata un'inchiesta sugli incidenti alla Terni

TERNI. 4. Sulla catena di «omicidi bianchi» e sui gravi incidenti alla Acciaieria di Terni, il compagno on. Guidi ha chiesto al Ministro delle Partecipazioni Statali di aprire un'inchiesta, per accertare le cause di fondo che non possono non ravvisarsi nella riduzione degli organici, nell'intensificarsi dei ritmi di lavoro e di sfruttamento. Il compagno Guidi chiede al ministro Bo «di sapere se è a conoscenza della preoccupante frequenza di infortuni anche mortali all'Acciaieria di Terni, che ha presentato in meno di due mesi il tragico consuntivo di 4 morti e 5 feriti gravi. Completano e spiegano il quadro dei fatti anzidetti la gravissima infortunata l'autista della cabina, si recava in un bar per chiedere informazioni sull'itinerario. Si tratta di Antonio De Gricco, di 41 anni, di Palermo, che è stato investito da una «Lancia Flavia» targata Padova, guidata dal sottufficiale della Marina Giuseppe Di Paolo.

BRINDISI: quattro Comuni nella più completa paralisi

Non sono stati ancora convocati i Consigli comunali eletti in giugno

Si tratta di Ostuni, Fasano, Oria e Sandonaci - Responsabilità della DC e del centro sinistra

BRINDISI. 4. La situazione creata dalla DC e dal centro sinistra nei quattro Comuni di Ostuni, Fasano, Oria e Sandonaci è di una paralisi completa. I Consigli comunali eletti in giugno non sono stati ancora convocati.

Il gruppo consiliare repubblicano ha presentato una mozione «I consideri comunali del PCI — dice la mozione — presiede la visione del manifesto del C.D. della Sezione del PSU di Amelia, contenente affermazioni che non sono in linea con le gravi per i rapporti tra i principali partiti componenti la Giunta del Comune, «considerando» che la denuncia ivi contenuta nei riguardi della politica della DC, come una politica, si afferma, legata ad «interessi clientelari e paternalistici», e che «non può non essere un giudizio di gravità per gli interessi generali di tutta la cittadinanza».

«I sottoscritti Consiglieri Comunali ritengono perciò che la chiarificazione richiesta dal PSU non possa avvenire solo tra i partiti della Giunta ma debba coinvolgere nell'aula del Consiglio comunale la sede per una ampia e democratica discussione. Per questo — conclude la mozione — chiedono la convocazione straordinaria del Consiglio comunale con la iscrizione della presente mozione all'ordine del giorno».

Sollecitata un'inchiesta sugli incidenti alla Terni

TERNI. 4. Sulla catena di «omicidi bianchi» e sui gravi incidenti alla Acciaieria di Terni, il compagno on. Guidi ha chiesto al Ministro delle Partecipazioni Statali di aprire un'inchiesta, per accertare le cause di fondo che non possono non ravvisarsi nella riduzione degli organici, nell'intensificarsi dei ritmi di lavoro e di sfruttamento. Il compagno Guidi chiede al ministro Bo «di sapere se è a conoscenza della preoccupante frequenza di infortuni anche mortali all'Acciaieria di Terni, che ha presentato in meno di due mesi il tragico consuntivo di 4 morti e 5 feriti gravi. Completano e spiegano il quadro dei fatti anzidetti la gravissima infortunata l'autista della cabina, si recava in un bar per chiedere informazioni sull'itinerario. Si tratta di Antonio De Gricco, di 41 anni, di Palermo, che è stato investito da una «Lancia Flavia» targata Padova, guidata dal sottufficiale della Marina Giuseppe Di Paolo.

BRINDISI: quattro Comuni nella più completa paralisi

Non sono stati ancora convocati i Consigli comunali eletti in giugno

Si tratta di Ostuni, Fasano, Oria e Sandonaci - Responsabilità della DC e del centro sinistra

BRINDISI. 4. La situazione creata dalla DC e dal centro sinistra nei quattro Comuni di Ostuni, Fasano, Oria e Sandonaci è di una paralisi completa. I Consigli comunali eletti in giugno non sono stati ancora convocati.

Il gruppo consiliare repubblicano ha presentato una mozione «I consideri comunali del PCI — dice la mozione — presiede la visione del manifesto del C.D. della Sezione del PSU di Amelia, contenente affermazioni che non sono in linea con le gravi per i rapporti tra i principali partiti componenti la Giunta del Comune, «considerando» che la denuncia ivi contenuta nei riguardi della politica della DC, come una politica, si afferma, legata ad «interessi clientelari e paternalistici», e che «non può non essere un giudizio di gravità per gli interessi generali di tutta la cittadinanza».

«I sottoscritti Consiglieri Comunali ritengono perciò che la chiarificazione richiesta dal PSU non possa avvenire solo tra i partiti della Giunta ma debba coinvolgere nell'aula del Consiglio comunale la sede per una ampia e democratica discussione. Per questo — conclude la mozione — chiedono la convocazione straordinaria del Consiglio comunale con la iscrizione della presente mozione all'ordine del giorno».